

LAMPADE PER LA PACE

19 maggio 2022

Inizia invocando lo Spirito Santo: per te e per i compagni di preghiera. Affida i segni di speranza che vedi attorno a te e tutte le incertezze e paure di questo momento.

Porta nella tua preghiera le tante situazioni di guerra (in particolare per l'Ucraina) di violenza gratuita, di divisioni e anche le divisioni che ti feriscono. Affidiamo ancora la sofferenza causate dalla pandemia.

Per la riflessione riascoltiamo da don Mario stesso il sorgere della sua vocazione. È il racconto che affida ad un tema di scuola nel quale emerge il fascino per la voce di Dio sentita insieme alla consapevolezza che per questo "tesoro" (vedi la parabola di Matteo 13 riportata) doveva spendersi senza riserve.

Affidiamo il cammino di questi mesi verso la Beatificazione: siano per ognuno di noi mesi illuminati dalla luce dello Spirito, perché possiamo portare una parola credibile di pace e di riconciliazione.

Affidiamo il cammino della nostra diocesi: chiediamo il dono dello Spirito Santo per il nostro Vescovo in questo momento di discernimento a conclusione del Sinodo. Non trascurare di pregare per le vocazioni sacerdotali.... Portiamo in cuore tutti i nostri amici collegati ai "Cantieri di Riconciliazione".

Le memorie e le speranze più care della mia vita:

Seconda parte del tema. *Mario Ghibaudo, 30 ottobre 1936*

Ma come potrei enumerare i ricordi più cari della mia vita senza ricordare quello tra di essi che più di tutti ha lasciato in me la sua orma di una gioia pura e serena? Voglio dire il giorno sempre caro della mia prima Comunione. Già da parecchio tempo ogni sera, seduto sulle ginocchia della mamma, sentivo dal suo labbro parlare del Signore, che sarebbe venuto in me, con parole sì persuasive quali solamente il labbro materno poteva esprimere; ed allora l'Ostia candida che tra poco avrei ricevuto formava il mio pensiero quotidiano. Rivivo ancora la mattina in cui, vestito d'un abito bianco, me ne andavo alla chiesa accompagnato per mano dalla mamma; e mi ricordo che ero tutto pieno di compiacenza quando dai passanti che mi guardavano sentivo dire; "Guarda, è uno di quelli che fanno oggi la prima Comunione!". Rivedo ancora Sua Ecc. Mons. Vescovo nell'atto di porgermi l'Ostia Santa sorridente e benevolo come un padre

che distribuisce il pane ai suoi figli. Allora non capivo ancora in tutta la sua estensione l'importanza dell'atto che stavo compiendo, ma son certo che da quel momento il pensiero "Voglio farmi prete" non mi abbandonò più; era il prezioso dono che Dio, nel comunicarsi per la prima volta a me, mi aveva portato. Ecco perché quel giorno è per me il più caro ricordo. Da quel tempo sono trascorsi ormai dieci anni, altre memorie mi rimangono, ma nessuna, come questa, è così presente alla mia mente e così cara al mio cuore.

Ma l'uomo non vive soltanto di ricordi ma anche e soprattutto di speranze. E quale tra le mie speranze mi potrebbe essere più cara che quella di poter pervenire a quella meta che quella voce intima "Voglio farmi prete", mi ha additato fin dai miei primi anni? Essere Sacerdote! Mi parrebbe impossibile il raggiungimento di sì nobile ideale se non fosse stato Iddio a designarmelo. Ma è stato Lui; quindi posso sperarlo e lo spero con tutte le potenze dell'anima mia. E così il tempo, la fatica, lo studio mi diventano preziosi perché mi conducono passo passo a questa meta. Ogni altra speranza che posso concepire per la mia esistenza mi è cara in quanto che può concorrere al raggiungimento di quella. Divenire Sacerdote, vivere da Sacerdote, morire da Sacerdote, ecco la sintesi delle speranze più care che concepisco per la mia vita!

- *La forza della vocazione: "è stato Lui!"*
- *Avere la meta davanti dà una forte motivazione: "il tempo, la fatica, lo studio mi diventano preziosi".*
- *Divenire, vivere, morire: tre verbi per dire che è una missione che prende tutta la vita, fino all'ultimo respiro. Così sarà per don Mario, che riceve il martirio mentre assolve un nonno ferito a morte.*
- *Cosa dice la testimonianza di don Mario alla mia vita, in particolare alla vocazione, alla missione che Dio mi ha affidato?*

Matteo, 13,24s

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, **pieno di gioia**, vende tutti i suoi averi e compra quel campo».

Marco 10, 17-22

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e **se ne andò rattristato**; possedeva infatti molti beni.

- *Possedere molti beni diventa per il ricco causa di tristezza e di chiusura: non può ricambiare lo sguardo d'amore che Gesù gli aveva riservato.*

Vendere tutto per il tesoro nascosto per l'uomo della parabola è fonte di grande gioia.

Don Mario ci ha messo tutto il suo impegno per educarsi ad essere libero e disponibile al 100% per la missione, per la vocazione che Dio gli aveva messo in cuore.

- *In questi mesi di preparazione alla Beatificazione come possiamo educarci personalmente e come comunità a spenderci senza riserve per la missione che Dio ci ha donato?*

PREGHIERA DALLA LITURGIA BIZANTINA

Cristo nostro Dio,
Figlio giusto,
con la tua mano divina
hai dato la luce agli occhi dell'uomo cieco
che era stato privato della vista fin dalla nascita.
Illumina anche gli occhi delle nostre anime
E fa di noi dei figli e delle figlie di luce
affinché possiamo acclamarti nella fede:
grande e indicibile è la tua compassione per noi!
Signore di amore, noi ti glorifichiamo!

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i sacerdoti Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di ... (*la pace; le vocazioni*)
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.